



Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2017-2019

Roma, 19 aprile 2016

SOMMARIO

Premessa

PRIMA PARTE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

- 1.1 i più recenti interventi legislativi
- 1.2 le previsioni di finanza pubblica

SECONDA PARTE

OBIETTIVI DI CONSOLIDAMENTO

- 2.1 il completamento dell'integrazione delle funzioni dell'ex-INPDAP e dell'ex-ENPALS
- 2.2 le politiche del personale
- 2.3 la formazione
- 2.4 gli aspetti organizzativi e la telematizzazione dei servizi
- 2.5 il patrimonio immobiliare e mobiliare
- 2.6 l'informatica
- 2.7 la comunicazione
- 2.8 la contribuzione e la regolarità contributiva
- 2.9 la verifica amministrativa e la vigilanza
- 2.10 le banche dati
- 2.11 il conto assicurativo
- 2.12 le pensioni
- 2.13 le prestazioni a sostegno del reddito
- 2.14 le prestazioni creditizie e le politiche sociali
- 2.15 l'invalidità civile
- 2.16 il contenzioso amministrativo e giudiziario
- 2.17 la qualità dei servizi
- 2.18 la performance
- 2.19 la trasparenza e la prevenzione della corruzione
- 2.20 le pari opportunità

TERZA PARTE

OBIETTIVI INNOVATIVI

- 3.1 le prestazioni a sostegno del reddito a seguito dei più recenti interventi normativi
- 3.2 i voucher
- 3.3 i debiti e i crediti iscritti in bilancio
- 3.4 il bilancio per missioni e programmi
- 3.5 la trasparenza e la prevenzione della corruzione – nuovi indirizzi

Conclusioni

Premessa

La Relazione Programmatica, prevista dall'articolo 6 dell'attuale Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'INPS, è il documento con il quale il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza determina le linee strategiche e di indirizzo programmatico dell'Istituto.

Il documento si inserisce in un contesto in cui permangono le difficoltà di governo dell'Istituto, dovuto ad una non univoca interpretazione della normativa sulla governance degli Enti pubblici previdenziali.

Come è noto, infatti, il decreto legislativo 479/94 ha previsto per gli Enti pubblici previdenziali un assetto di governo caratterizzato dalla presenza di cinque Organi (Presidente, Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Sindaci e Direttore Generale) e di molteplici Comitati e Commissioni.

Tale assetto di governo è stato successivamente modificato dal decreto legge n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 che ha previsto la soppressione del Consiglio di Amministrazione e l'attribuzione dei relativi poteri al Presidente dell'Istituto. La predetta soppressione del Consiglio di amministrazione ha di fatto istituzionalizzato un commissariamento dell'Ente, innescando una serie di problematiche che non sembrano agevolmente superabili.

Infatti, come ripetutamente ed efficacemente rilevato nelle Relazioni del Magistrato della Corte dei conti (da ultimo, con la Determinazione del 4 febbraio 2016, n. 6), si tratta di un assetto che comporta "rischi di alterazione del meccanismo di contrappesi proprio dell'assetto duale". A tal riguardo il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene necessario un intervento normativo per riequilibrare i poteri tra gli Organi dell'Istituto, nonché per rendere esigibili gli indirizzi dallo stesso dettati.

La presente Relazione Programmatica, definita dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in coerenza con l'impostazione della Relazione Programmatica 2016-2018, è suddivisa in tre parti, di cui la prima di carattere generale, la seconda relativa agli "obiettivi di consolidamento" e, la terza, inerente gli "obiettivi innovativi".

Con riferimento ai predetti obiettivi, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene necessario che l'Amministrazione predisponga per ciascuno di essi una breve nota contenente le tempistiche previste per la loro completa realizzazione e le eventuali connesse problematiche o criticità.

Il Consiglio ribadisce inoltre la necessità che, nella fase di predisposizione dei documenti di programmazione e budget e del Piano della Performance 2017, l'Amministrazione individui la percentuale di realizzazione prevista ogni anno per ciascun obiettivo che abbia, a causa della sua complessità, uno sviluppo pluriennale.

Il documento si colloca in un contesto caratterizzato, all'esterno, dal perdurare di una grave crisi economica che presenta lievi segni di ripresa, e, all'interno, da una fase in cui l'Istituto ha dovuto affrontare le problematiche degli accorpamenti non del tutto completati, le continue innovazioni legislative che gravano di ulteriori incombenze l'Istituto stesso e i continui ricambi dei Vertici che hanno prodotto lungaggini e stasi, minando così l'efficienza e l'efficacia dell'ente. In tale contesto l'INPS si accinge ad adottare un nuovo modello organizzativo che ha come finalità quella di erogare un servizio migliore, innovativo ed efficiente in cui non è la prestazione il punto di riferimento, ma è il cittadino inteso come lavoratore, pensionato, impresa.

In questo quadro, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ribadisce che l'obiettivo principale dell'Istituto, anche per il prossimo triennio, dovrà essere quello di realizzare un miglioramento del livello dei servizi per tutti gli utenti, compatibilmente con gli obiettivi della spending review.

A tale riguardo, poiché l'Istituto è obbligato a riversare al bilancio dello Stato i consistenti risparmi conseguiti ogni anno in applicazione della normativa della spending review, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza auspica che il predetto miglioramento dei servizi sia realizzato reinvestendo tali risparmi all'interno dell'Istituto, al fine di rendere più efficiente ed efficace la propria organizzazione.

Infatti in un Ente come l'INPS l'applicazione dell'attuale spending review non determina solo dei risparmi, ma il mancato reinvestimento degli stessi può generare anche dei costi per tutti i cittadini in relazione ad eventuali inefficienze dell'Istituto.

Per attuare tale miglioramento, nel ribadire il ruolo fondamentale del personale, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza - pur consapevole degli sforzi fatti finora dall'Istituto per dare risposte adeguate alle problematiche poste all'INPS da Istituzioni, Imprese, Lavoratori e Pensionati, in costanza di riduzioni continue dei dipendenti pari a circa 100 unità al mese - ritiene inoltre urgente e indispensabile l'inserimento mirato di nuove e giovani risorse umane, in assenza delle quali appare assai arduo programmare il futuro sviluppo dell'Istituto.

Infatti solo attraverso tale inserimento e con l'individuazione di un piano di formazione specifico sarà possibile ottenere le specifiche professionalità necessarie per far fronte ai sempre maggiori compiti assegnati all'Istituto e ai bisogni del cittadino.

PRIMA PARTE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

1.1 i più recenti interventi legislativi

In questo paragrafo vengono indicati alcuni fra i più rilevanti provvedimenti normativi emanati nel 2015 e riguardanti le attività dell'Istituto.

Decreto 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)" che definisce i requisiti di regolarità, i contenuti e le modalità della verifica nonché le ipotesi di esclusione;

Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 123 (Jobs act)";

Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)" che riordina in un testo coordinato le varie tipologie di contratti di lavoro;

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 recante " Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)" che fornisce un testo unico sulla materia, prevedendo misure di ampliamento delle tutele;

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149 recante “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)” che stabilisce le funzioni, gli organi, il funzionamento e le risorse finanziarie della nuova Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata “Ispettorato nazionale del lavoro” che integra i servizi ispettivi già esercitati dal Ministero del lavoro, dall’INPS e dall’INAIL;

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)” che istituisce una rete di servizi per le politiche del lavoro costituita da soggetti privati o pubblici, tra i quali l’INPS, che interviene in relazione alle competenze in di incentivi e strumenti a sostegno del reddito nonché di banche dati; tale rete è coordinata dall’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, denominata “ANPAL”;

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 recante “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs act)” che prevede, tra l’altro, che vengano messi a disposizione i dati del Casellario dell’assistenza al fine di alimentare le informazioni necessarie al funzionamento della istituenda Banca dati del collocamento mirato, prevista all’interno della Banca dati politiche attive e passive (Titolo I, art. 8);

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2016) che contiene una serie di norme di rilievo per l’Istituto, fra le quali si evidenziano quelle relative a:

- estensione all’anno 2017 dell’esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato concesso ai datori di lavoro operanti nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna;
- concessione di sgravio contributivo per assunzioni a tempo indeterminato alle aziende del settore privato per i contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato relativi alle assunzioni effettuate nel corso del 2016;
- computo del congedo di maternità ai fini della determinazione dei premi di produttività;
- facoltà di procedere nel periodo 2016-2018 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente;
- intervento di salvaguardia in relazione ai nuovi requisiti introdotti dalla riforma pensionistica (settimana salvaguardia);
- possibilità per le lavoratrici di accedere all’istituto “Opzione donna” anche qualora la decorrenza del trattamento pensionistico sia successiva al 31 dicembre 2015, ferma restando la maturazione dei requisiti entro tale data;
- estensione del bonus baby-sitting anche alle madri lavoratrici autonome o imprenditrici, nel limite di 2 milioni di euro per il 2016;
- possibilità di concedere il part-time ai lavoratori subordinati privati anziani che maturino entro il 31 dicembre 2018 il diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia, riconoscendo agli stessi il diritto al riconoscimento della contribuzione figurativa per la quota di retribuzione perduta e alla corresponsione, da parte del datore di lavoro, di una somma pari all’importo della contribuzione pensionistica che sarebbe stata a carico di quest'ultimo;
- esclusione della penalizzazione dei trattamenti pensionistici anticipati prevista dalla “riforma Fornero” per i soggetti che maturino il requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017;
- riduzione dell’aliquota da 0,207% a 0,199% da applicare ai contributi incassati dagli enti previdenziali per determinare le somme da trasferire agli istituti di patronato e di assistenza sociale;
- adozione, da parte degli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici (INPS e INAIL), di ulteriori interventi di riduzione delle proprie spese correnti (diverse da quelle per le prestazioni previdenziali e assistenziali), in modo da conseguire, per il triennio 2016-2018, risparmi aggiuntivi complessivamente non inferiori a 53,5 milioni.

1.2 le previsioni di finanza pubblica

Dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2016, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 8 aprile 2016, si rileva che nel 2015, a fronte di una diminuzione dello 0,2% della produttività del lavoro, una crescita del PIL dello 0,8% ed un aumento dei redditi da lavoro dipendente pro-capite dello 0,5%.

Nello stesso anno 2015 si evidenzia inoltre un dato dell'inflazione vicino allo zero e, per i consumi privati, un'accelerazione rispetto al 2014 pari allo 0,9% determinata sia dalle migliori condizioni del mercato del lavoro, sia dal recupero del reddito disponibile in termini reali nonché dal miglioramento delle condizioni finanziarie.

Per ciò che concerne invece lo scenario tendenziale del 2016 si prevede un aumento del PIL dell'1,2% in termini reali e del 2,2% in termini nominali, nonché una ripresa graduale dell'inflazione al consumo, prospettando, già a partire dalla seconda metà del 2016, una propensione al rialzo della dinamica dei prezzi.

Per il periodo 2017-2019 è previsto un aumento sia del PIL reale (+1,3% nel 2019) che di quello nominale (+3,0% nel 2019), nonché un incremento dell'inflazione dell'1,8% per ciascuno degli anni del periodo che, come si evince dal DEF 2016, potrà determinare un plausibile aumento di spesa da parte delle famiglie e ricadute anche sugli investimenti.

Il miglioramento delle condizioni economiche si potrà riflettere, inoltre, sul mercato del lavoro per il quale è previsto un tasso di disoccupazione inferiore al 10% nel 2019, nonché una maggiore produttività e una moderata crescita salariale.

Dall'esame del DEF 2016 si prevede, infine, per la prima volta dopo 8 anni, una riduzione del rapporto debito pubblico/PIL che passa dal 132,7% del 2015 al 132,4% del 2016, per assestarsi al 130,9% del 2017. Tale rapporto è previsto in continuo calo anche negli anni successivi, fino a scendere al di sotto del 120% a partire dal 2019.

**QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE DI RIFERIMENTO
PER LE VALUTAZIONI PREVISIONALI**

Fonti: Documento di Economia e Finanza 2016

	2016	2017	2018	2019
PIL				
REALE	1,2	1,2	1,2	1,3
NOMINALE	2,2	2,6	2,9	3,0
TASSO DI INFLAZIONE¹	0,2	1,8	1,8	1,8
OCCUPAZIONE²	0,8	0,7	0,7	0,6
RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE	0,8	1,1	1,7	1,6
RETRIBUZIONI LORDE GLOBALI	2,1	1,9	2,7	2,4
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	11,4	10,9	10,4	9,9

¹ Sulla base del deflatore dei consumi

² Sulla base di unità standard di lavoro

SECONDA PARTE

OBIETTIVI DI CONSOLIDAMENTO

2.1 Il completamento dell'integrazione delle funzioni dell'ex-INPDAP e dell'ex-ENPALS

Occorre prevedere:

- una verifica costante della qualità dei servizi resi all'utenza;
- l'aggiornamento degli atti organizzativi e regolamentari interni.

2.2 le politiche del personale

Occorre prevedere:

- l'adozione da parte degli Organi di gestione di ogni utile iniziativa che consenta di realizzare in via prioritaria i risparmi previsti dall'art. 1, comma 108, della legge 228/2012, evitando l'eventuale applicazione del successivo comma 110;
- la predisposizione di un piano analitico di distribuzione del personale che, valorizzando al massimo la professionalità, la competenza e l'esperienza, consenta di realizzare una coerente allocazione delle risorse umane sia sul territorio, sia nell'ambito delle qualifiche e dei profili necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali;
- un progressivo superamento delle consulenze, dei contratti di tipo privatistico e delle esternalizzazioni, anche al fine di rimuovere il rischio di esercizio improprio di funzioni istituzionali e di indebolimento delle leve autonome sia di governo che operative. Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ribadisce la rilevanza della realizzazione di tale adempimento.

2.3 la formazione

Occorre prevedere:

- un affiancamento al processo di riallocazione delle risorse umane di specifiche attività formative dirette a far acquisire al personale le professionalità richieste per svolgere con efficacia le funzioni che risulteranno scoperte;
- un adeguato piano di formazione distinto per tipologia di lavoro e capace di promuovere la motivazione, le competenze e la crescita professionale, nonché di omogeneizzare i processi di lavoro alla luce del cambiamento organizzativo derivante dall'incorporazione degli Enti soppressi.

2.4 gli aspetti organizzativi e la telematizzazione dei servizi

Occorre prevedere:

- il rafforzamento della presenza dell'Istituto sul territorio, anche in funzione delle nuove caratteristiche dell'utenza e delle modalità di fruizione dei servizi, al fine di migliorare costantemente il rapporto con i cittadini e garantire una sempre maggiore qualità dei servizi;
- una valutazione attenta dei risultati raggiunti con la telematizzazione, verificando vantaggi ed eventuali disservizi al fine di rivedere, se necessario, la stessa sotto una diversa ottica, considerandola non come un vincolo, ma come una opportunità aggiuntiva rispetto alle modalità tradizionali di interlocuzione e di erogazione dei servizi;
- il recupero della funzione di consulenza da parte dell'Istituto che la telematizzazione ha in parte ribaltato sui partner istituzionali, nonché,

sotto un altro aspetto, riconfermare e rafforzare la presenza dell'Istituto stesso sul territorio, al servizio del cittadino;

- un maggiore coinvolgimento, anche preventivo, dei tradizionali interlocutori istituzionali dell'Istituto per lo sviluppo, l'affinamento e la semplificazione delle procedure utilizzate nell'ambito della telematizzazione.

2.5 il patrimonio immobiliare e mobiliare

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, con le deliberazioni n.1/2014, n. 13/2014, n.3 del 2015, è più volte intervenuto sulla materia del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Istituto, ed in particolare in merito ai criteri di valorizzazione e disinvestimento dello stesso.

Con tali deliberazioni il Consiglio ha chiesto agli Organi di Gestione un piano di tutta la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Istituto che consentisse allo stesso di svolgere la valutazione complessiva del predetto patrimonio necessaria per l'espletamento della propria funzione istituzionale, nonché:

- la verifica per le partecipazioni nelle società e nei fondi immobiliari della sussistenza dei presupposti presenti al momento dell'acquisizione e la coerenza degli stessi con la missione sociale dell'Istituto;
- il mantenimento in portafoglio delle partecipazioni che offrono adeguate garanzie di rispetto delle finalità istituzionali e di rendimento nel tempo, nonché di rispondenza ai criteri di prudente gestione in un quadro di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità;
- una relazione sul patrimonio strumentale, nonché più dettagliate notizie sul patrimonio mobiliare, sul patrimonio immobiliare da reddito, sul relativo contenzioso in atto e una situazione dettagliata delle morosità.

Per la valutazione complessiva del patrimonio dell'Istituto il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene inoltre necessario conoscere la redditività delle operazioni di disinvestimento, nonché le eventuali modalità di reinvestimento dei ricavi realizzati con le stesse.

Si evidenzia, infine, che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nella seduta del 2 febbraio 2016 non ha proceduto all'approvazione del *"Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare 2016/2018"* trasmesso con la Determinazione presidenziale n. 186/2015 in quanto, nella medesima seduta, è intervenuto il Presidente dell'Istituto che ha dichiarato di *"..... sospendere la determinazione n. 186, in modo tale da dare la possibilità di tornare in CIV con elementi più precisi e risolvere la situazione di incertezza contenuta nel piano sottoposto alla vostra attenzione dove sono formulate diverse alternative. Contiamo di ripresentare la determinazione e l'allegato con l'individuazione di un piano preciso e criteri ad esso legati."*

Oltre ai predetti indirizzi, si confermano quelli già forniti con la precedente Relazione Programmatica 2016-2018 sul patrimonio immobiliare da reddito, sul patrimonio strumentale, sul patrimonio mobiliare e su quello artistico culturale.

Pertanto, con riferimento al patrimonio da reddito si ribadisce la necessità di prevedere:

- la massima valorizzazione dello stesso, nonché l'individuazione di strategie di rapido smobilizzo e vendita per i cespiti;
- una eventuale rimodulazione della partecipazione ai Fondi comuni di investimento immobiliare con la quale realizzare, nel contempo, un'adeguata garanzia di rispondenza al costante rispetto delle primarie finalità istituzionali e di rendimento in un quadro di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.

In relazione, invece, al patrimonio strumentale dell'Istituto occorre prevedere:

- ulteriori interventi di ottimizzazione degli spazi delle strutture centrali e territoriali, fornendo una informativa con cadenza almeno semestrale;
- la possibilità di sviluppare l'integrazione logistica con altri soggetti pubblici;
- la predisposizione di progetti concreti, tarati su obiettivi di sicurezza e di sostenibilità ambientale che prevedano l'utilizzo di fonti energetiche diverse e di materiali che consentano di aumentare la sicurezza e di ridurre il consumo delle risorse utilizzate e, conseguentemente, l'impatto ambientale.

Avuto riguardo, altresì, al patrimonio mobiliare detenuto dall'Istituto il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene necessario prevedere:

- una attenta valutazione e un'analisi del rischio delle opportunità di investimento e disinvestimento in relazione alle passività e al patrimonio;
- la verifica della sussistenza dei presupposti presenti al momento dell'acquisizione delle partecipazioni nelle società e nei fondi immobiliari e la loro coerenza con la missione sociale dell'Istituto;
- il mantenimento in portafoglio delle partecipazioni che forniscono adeguate garanzie di rispetto delle finalità istituzionali, di rendimento nel tempo, nonché di rispondenza a criteri di prudente gestione in un quadro di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità.

Infine, come già indicato nella precedente Relazione Programmatica, con riferimento al patrimonio artistico-culturale, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza conferma i seguenti indirizzi:

- valorizzazione del patrimonio artistico-culturale attraverso l'individuazione di occasioni di collaborazione, in questo caso, anche con soggetti esterni all'Istituto, che favoriscano una efficiente modalità gestionale da parte dell'INPS e nuove forme di promozione dello stesso. Al riguardo si ritiene necessaria una specifica formazione del personale al fine di consentire in futuro all'INPS una gestione efficace ed autonoma del patrimonio artistico-culturale;
- adozione di politiche di conservazione e pubblicizzazione del patrimonio artistico-culturale, anche attraverso lo sfruttamento delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

2.6 l'informatica

Occorre prevedere:

- l'adeguamento delle attività e dei servizi dell'area informatica che, orientandosi al nuovo assetto organizzativo previsto dal predetto Piano Industriale dell'INPS, consentano di raggiungere gli obiettivi della piena fruibilità del patrimonio informativo, dell'utilizzo esclusivo delle modalità telematiche tra amministrazioni e della maggiore sicurezza dei dati e della privacy dei cittadini;

- una continua evoluzione della struttura informativa ed un costante adeguamento della piattaforma tecnologica che, attraverso lo scambio dei dati e l'integrazione delle banche dati, permetta di adottare efficaci politiche in ambito assistenziale e di incentivare la realizzazione del principio di sussidiarietà tra Pubbliche Amministrazioni;
- la realizzazione del progressivo potenziamento di una struttura interna che consenta, nel tempo, di rendere sempre più autonoma la funzione informatica, e di eliminare il ricorso a risorse esterne e di ridurre il rischio di esercizio improprio di funzioni istituzionali e di indebolimento delle leve autonome sia di governo che operative.

2.7 la comunicazione

Occorre prevedere:

- l'adozione, nella comunicazione verso i cittadini, di tutti i necessari accorgimenti per evidenziare i servizi resi, con semplicità ed immediatezza, tenendo conto del grado di soddisfazione dell'utenza in termini di tempestività, correttezza e chiarezza dell'informazione. Particolare attenzione va riservata alla comunicazione telematica, avendo cura di non trascurare la circostanza che non tutta l'utenza INPS possiede lo stesso livello di alfabetizzazione informatica;
- l'adozione, nella comunicazione verso l'interno, di tutti i necessari accorgimenti per favorire la circolarità e la tempestività delle informazioni, con una adeguata attenzione agli Organi dell'Istituto, al territorio ed ai vari livelli di responsabilità organizzativi;
- il coinvolgimento delle sedi territoriali dell'INPS e dei partner di servizio che, per la loro distribuzione ramificata sul territorio, sono a diretto contatto con i cittadini e che quindi possono più agevolmente recepirne le istanze.

2.8 la contribuzione e la regolarità contributiva

In materia di entrate contributive occorre prevedere una ulteriore semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende e delle pubbliche amministrazioni, nonché efficaci iniziative per favorire la correttezza contributiva delle stesse.

Inoltre, con riferimento all'attuale procedura del DURC on line, il Consiglio, nel constatare gli ottimi risultati ottenuti con l'utilizzo della stessa, ritiene tuttavia necessaria l'adozione di ogni utile iniziativa diretta a ridurre ulteriormente i tempi tecnici previsti dalle disposizioni di legge, anche attraverso misure integrative che, ad esempio, in caso di omissioni contributive parziali consentano l'immediato rilascio del documento a fronte della dimostrazione dell'avvenuta regolarizzazione.

2.9 la verifica amministrativa e la vigilanza

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha più volte evidenziato nelle precedenti Relazioni programmatiche e, da ultimo, nell'Ordine del giorno del 10 marzo, la necessità di potenziare le funzioni e i controlli previsti per il governo delle entrate della Gestione pubblica, in modo da assicurare la verifica della congruenza tra accertato e riscosso dei contributi, nonché il pieno recupero dei crediti vantati.

In tema di vigilanza il consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene inoltre necessaria che, pur in presenza della nuova Agenzia Unica per le Ispezioni sul lavoro istituita con legge 10 dicembre 2014 n. 183, siano adottate tutte le iniziative dirette a consentire, a livello territoriale, un consistente recupero dei parametri di produttività dell'attività ispettiva.

Occorre pertanto prevedere un ampliamento:

- dell'attività di verifica amministrativa anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento agli enti locali che risultano particolarmente esposti nei confronti dell'Istituto;

- dell'attività di vigilanza che dovrà essere estesa anche alle pubbliche amministrazioni.

2.10 le banche dati

Occorre prevedere:

- una tempestiva attuazione delle disposizioni normative che impongono l'istituzione e l'alimentazione di alcune banche dati, nonché obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
- l'effettuazione gratuita di elaborazioni statistiche in favore delle parti sociali e dei soggetti, anche privati, che ne fanno richiesta, in relazione alle finalità sociali ed istituzionali rappresentate;
- l'elaborazione statistica dei dati acquisiti da specifiche banche dati, da utilizzare quale strumento approfondito ed aggiornato per la conoscenza del mondo del lavoro, anche in sinergia con i dati in possesso di altri Enti o Amministrazioni;
- la cooperazione dell'Istituto con le altre amministrazioni per l'individuazione delle modalità di interscambio delle informazioni, nonché per lo sviluppo delle architetture informatiche necessarie.

2.11 il conto assicurativo

Occorre prevedere:

- la possibilità per gli assicurati di visualizzare "on line" la propria situazione assicurativa e contributiva, permettendo loro di disporre di tutte le informazioni necessarie per poter effettuare consapevoli valutazioni ed assumere eventuali decisioni di carattere pensionistico-previdenziali;

- l'aggiornamento della banca dati delle posizioni assicurative degli iscritti alla gestione ex-INPDAP, con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni pubbliche, e in particolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR);
- la partecipazione dei Patronati al progetto di acquisizione delle notizie utili ai fini dell'aggiornamento e del completamento della posizione assicurativa degli iscritti alla gestione ex-INPDAP. Tale partecipazione è ritenuta necessaria sia per la continua riduzione del personale dipendente che per l'affidabilità dimostrata dai Patronati;
- la sostituzione del modello attualmente seguito per la verifica della posizione assicurativa dei lavoratori pubblici, oggi attivata solo al momento della liquidazione della pensione con l'ausilio dell'Amministrazione Pubblica di appartenenza;
- l'aggiornamento e la correzione della banca dati delle posizioni assicurative degli iscritti alla Gestione ex-INPDAP, da realizzare attraverso il massimo coinvolgimento dei lavoratori interessati e delle Amministrazioni pubbliche, nonché con la partecipazione e collaborazione dei Patronati.

2.12 le pensioni

Occorre prevedere:

- la correttezza nell'erogazione di tutti i trattamenti previdenziali forniti dall'ex INPDAP attraverso una gestione completa e diretta del conto assicurativo;
- un forte sostegno nei confronti degli uffici sia periferici che centrali per far fronte alle molteplici incombenze determinate dalla continua e copiosa produzione normativa in campo pensionistico, per assicurare la piena operatività degli uffici stessi, garantendo, nel contempo, la puntuale erogazione delle prestazioni;
- lo sviluppo di sistemi di scambio telematico delle informazioni rilevanti ai fini della definizione e gestione delle pensioni in regime internazionale e pagate all'estero;

- il sostegno e il consolidamento delle relazioni internazionali dell'INPS con le istituzioni e gli organismi previdenziali di altri Paesi, anche nell'ambito di progetti internazionali.

2.13 le prestazioni a sostegno del reddito

Occorre prevedere:

- la progettazione di appositi flussi amministrativi e procedurali che, nel tener conto delle specificità dei Fondi bilaterali, assicurino una efficiente e rapida definizione dell'iter istruttorio e di liquidazione delle prestazioni di competenza dei Fondi stessi, nonché consentano il costante monitoraggio dell'andamento della spesa e della relativa sostenibilità di bilancio;
- la creazione di una base dati nella quale far affluire le informazioni della morbidità dei lavoratori e dei cittadini rilevate dalla trasmissione telematica delle certificazioni di malattia da utilizzare, insieme ad altre amministrazioni pubbliche, per avviare un più avanzato sistema di prevenzione e di cura;
- lo sviluppo dei flussi amministrativi e procedurali derivanti:
 - ✓ dalla razionalizzazione della normativa in materia di integrazioni salariali;
 - ✓ dall'istituzione dell'assegno di disoccupazione (ASDI);
- il monitoraggio permanente delle misure previste dal Jobs Act.

2.14 le prestazioni creditizie e le politiche sociali

Con riferimento alla concessione dei muti concessi dalla Gestione delle prestazioni creditizie e attività sociali a favore dei dipendenti pubblici, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene necessario, nell'attuale contesto di crisi economica, che l'Istituto preveda un adeguamento automatico dell'interesse

applicato sui mutui a tasso fisso come già disposto per quello variabile con determinazione del Presidente dell'INPS n. 110 del 8 ottobre 2015.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene inoltre necessario che gli Organi di gestione adottino tutte le iniziative dirette ad una armonizzazione delle aliquote contributive dei soggetti già iscritti alla Gestione, nonché ad un ampliamento della platea degli iscritti.

Infine, in un'ottica di trasparenza, si evidenzia l'esigenza di predisporre una efficace campagna informativa diretta a far conoscere agli iscritti i tempi e le modalità di accesso a tutte le prestazioni erogate dalla Gestione.

Oltre ai suddetti obiettivi occorre prevedere:

- un più agevole accesso ai prestiti elevandone, al contempo, gli importi concedibili;
- la valorizzazione delle peculiarità delle prestazioni ex ENAM, l'aggiornamento del relativo Statuto, una maggiore formazione degli insegnanti iscritti al fondo ex ENAM, nonché il completamento del processo di integrazione con le prestazioni della gestione pubblica;
- la omogeneizzazione, la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio inerente le strutture di connotazione sociale (convitti, alberghi, case di riposo, ecc.) acquisite con l'integrazione degli Enti soppressi.

2.15 l'invalidità civile

Occorre prevedere:

- la promozione, nel breve periodo, di modalità di cooperazione con le ASL e gli enti locali per rendere più efficienti ed efficaci le procedure attualmente in vigore, nonché assumere ogni opportuna iniziativa per estendere l'esperienza positiva già avviata con alcune Regioni ai sensi della legge 111/2011 che prevede la possibilità di trasferire all'INPS, tramite convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari;

- una condivisione delle informazioni con le altre amministrazioni, in modo da rendere costantemente aggiornati, in merito alla sussistenza del diritto in capo al richiedente, tutti i soggetti pubblici tenuti all'erogazione dei benefici di natura non economica e favorire un sempre più diffuso accesso dell'utenza alle prestazioni relative all'invalidità.

2.16 il contenzioso amministrativo e giudiziario

Occorre prevedere:

- la riduzione strutturale del contenzioso e l'eliminazione delle criticità presenti a livello territoriale anche con il coinvolgimento dell'Amministrazione centrale e periferica della giustizia e la ricerca della collaborazione con gli operatori a tutti i livelli coinvolti;
- la predisposizione di un piano complessivo e coordinato di interventi diretti a conseguire la riduzione del contenzioso amministrativo e giudiziario;
- una adeguata formazione del personale finalizzata ad adeguare i tempi di definizione dei ricorsi alle disposizioni di legge ed alle esigenze di tutela dei diritti dell'utenza.

2.17 la qualità dei servizi

Occorre prevedere:

- adeguate indagini di verifica della qualità e del grado di soddisfazione degli utenti nei confronti degli attuali servizi - facendo particolare riferimento alla esclusività del canale della telematizzazione - e di quelli che dovranno essere erogati in attuazione della riforma del mercato del lavoro;

- la definizione di un piano che consenta di conoscere i punti di forza e le criticità dei processi di erogazione dei servizi e di attivare le conseguenti azioni correttive, anche con il coinvolgimento dei partners sociali.

2.18 la performance

Occorre prevedere:

- la coerenza tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo della programmazione e del bilancio;
- l'implementazione degli indicatori di misurazione della performance organizzativa e di quella individuale e sistematizzare le procedure di misurazione della performance individuale del personale e, in particolare, dei dirigenti;
- il monitoraggio trimestrale dei target assegnati nel Piano della Performance.

2.19 la trasparenza e la prevenzione della corruzione

Occorre prevedere:

- l'adozione da parte dell'Istituto di ulteriori iniziative con le quali realizzare, al fine di migliorare il sistema della trasparenza, l'ascolto dei cittadini e delle imprese, e la rilevazione quantitativa e qualitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente";
- la mappatura dei fattori di rischio corruzione con il coinvolgimento di tutte le strutture dell'Istituto con l'indicazione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi e i piani di formazione collegati;
- l'adozione di efficaci politiche di contrasto della corruzione da realizzare con il superamento del deficit informativo e con una misurazione adeguata dei fenomeni corruttivi per una comprensione delle loro dinamiche e della distribuzione degli stessi sul territorio.

2.20 le pari opportunità

Occorre prevedere:

- un monitoraggio sull'applicazione del "Codice di condotta per la tutela psico-fisica delle lavoratrici e dei lavoratori dell'INPS";
- azioni volte a migliorare il benessere organizzativo, anche sulla base dei risultati dell'indagine sul benessere con percorsi di valorizzazione professionale e motivazionale dei dipendenti;
- il potenziamento nell'Istituto del telelavoro;
- la predisposizione del bilancio di genere;
- l'inserimento nel piano formativo di appositi corsi di formazione in materia di parità e pari opportunità, a costo zero, avvalendosi delle professionalità interne all'Istituto.

TERZA PARTE

OBIETTIVI INNOVATIVI

3.1 le prestazioni a sostegno del reddito a seguito dei più recenti interventi normativi

Il settore delle prestazioni a sostegno del reddito è fortemente impegnato nel dare esecuzione alle innovazioni anticipate con la legge delega 10 dicembre 2014, n. 183, c.d. Jobs Act, ed entrate in vigore con i decreti legislativi di attuazione, in particolare con il decreto legislativo n. 80 del 15 giugno 2015, recante misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, e con il decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015 contenente disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro. Su questi ambiti è tra l'altro intervenuta la legge di Stabilità per il 2016, legge 28 dicembre 2015 n. 208, con particolare riferimento alle tutele in materia di genitorialità, di disoccupazione e di ammortizzatori in deroga.

Le menzionate riforme sono state introdotte con vigenza immediata; questa scelta del legislatore comporta per l'Istituto un ulteriore e significativo sforzo conseguente al rapido adeguamento di prassi amministrative, flussi procedurali e applicativi informatici, senza tuttavia trascurare l'opportuno e talvolta necessario confronto con gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di gestione delle prestazioni in argomento (Ministeri, Regioni ed enti territoriali, Parti sociali, Intermediari, etc.).

E' del tutto evidente che l'impegno nell'attuazione di queste riforme più recenti si abbina all'esigenza di migliorare costantemente la gestione del sistema degli ammortizzatori sociali e delle prestazioni a sostegno del reddito nel loro complesso, attraverso lo sviluppo e l'attivazione di cooperazioni applicative con altre amministrazioni e l'introduzione di modalità di collaborazione con le parti sociali nell'ambito del nuovo iter di valutazione delle domande di cassa integrazione, le implementazioni dei flussi delle denunce contributive provenienti dalle aziende, le reingegnerizzazioni di procedure e lo sviluppo di flussi procedurali che necessitano di sempre maggiore flessibilità per essere adattati ad un mondo del lavoro estremamente variegato e mutevole, nell'ottica di rendere i servizi sempre più rapidi ed efficienti.

A tale fine merita particolare attenzione l'attività di consulenza e di orientamento al servizio che l'utente si attende dall'Istituto in considerazione della rapidità con la quale si innovano le misure a sostegno del reddito, della

crescente complessità del sistema degli ammortizzatori sociali e delle tutele a sostegno dei redditi di lavoratori e famiglie e della scelta opzionale tra una misura ed un'altra di fronte alla quale l'utente può trovarsi. Di pari passo occorre investire sulla semplificazione per consentire un accesso sempre più agevolato alle prestazioni.

Questa complessità va considerata anche con riferimento al contesto Europeo ed internazionale considerato che, negli ultimi anni, è aumentata la mobilità dei lavoratori verso Paesi europei ed extraeuropei e quindi la frequenza dei casi di esportazione all'estero delle prestazioni di sostegno al reddito erogate dall'Istituto.

Di rilievo è poi il coinvolgimento del settore delle prestazioni a sostegno del reddito, nella gestione di misure a carattere assistenziale, principalmente quelle correlate all'ISEE, come l'assegno di natalità per i figli nati o adottati nel triennio 2015/2017 previsto dalla legge di Stabilità per il 2015 e l'Assegno sociale di disoccupazione (ASDI) istituito dal decreto legislativo n. 22/2015 ed attuato con decreto interministeriale 29 ottobre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 gennaio 2016.

In relazione alla gestione dell'ISEE, dovranno essere curati gli importanti sviluppi amministrativi e procedurali conseguenti la sentenza del Consiglio di Stato del 3 dicembre 2015 relativamente alla diversa valutazione delle prestazioni indennitarie correlate allo stato di disabilità rispetto al calcolo dell'ISEE e al rilancio della collaborazione strategica con i CAF su tutti i settori di intermediazione attualmente attivi, quali la gestione delle dichiarazioni uniche per l'ISEE, nei termini di un supporto di consulenza avanzato e con standard qualitativi più elevati e verificabili.

Alla gestione delle diverse misure assistenziali, si aggiunge l'erogazione da parte dell'Istituto di vari sussidi, anche a carattere locale, finalizzati a sostenere il reddito dei lavoratori in cerca di rioccupazione oppure i giovani in cerca di prima occupazione, come nel caso dell'indennità di tirocinio nell'ambito del programma Garanzia Giovani. Rispetto a tali sussidi, l'Istituto, benché sia soggetto erogatore, assume di fatto un ruolo chiave di raccordo tra i vari soggetti coinvolti, ossia Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e sue articolazioni territoriali, Enti locali e beneficiari delle prestazioni.

Infine, l'Istituto è coinvolto nell'attuazione del Polo Unico Medicina fiscale (art. 17, comma 1, lettera l, della legge 7 agosto 2015, n. 124): è all'esame della Presidenza del Consiglio lo schema di decreto legislativo per l'attuazione della normativa che prevede il trasferimento all'INPS delle competenze per

l'effettuazione degli accertamenti medico-legali dello stato di salute anche dei dipendenti pubblici.

Occorre pertanto prevedere:

- lo sviluppo dei processi amministrativi e informatici di attuazione delle prestazioni a sostegno del reddito riformate dal Jobs Act e dai relativi decreti di attuazione, con un'attenzione anche alla rilevazione della spesa correlata alle novità normative ed al tempestivo monitoraggio per valutare l'andamento delle prestazioni;
- la gestione integrata dei flussi amministrativi e procedurali delle integrazioni salariali, incluse le prestazioni dei fondi di solidarietà;
- la gestione integrata dello stato di disoccupazione (Naspi, DisColl, Mobilità, TSE e Asdi) e cooperazione applicativa con l'ANPAL per le politiche passive e attive;
- il potenziamento dei servizi, anche di consulenza, a favore di lavoratori, aziende e partner, prevedendo anche un'anticipazione del bisogno e della domanda di servizio/consulenza in materia di prestazioni a sostegno del reddito sulla base delle risultanze delle banche dati (ISEE e degli altri dati in possesso dell'Istituto, anche provenienti da altre PA);
- la cooperazione informatica con Ministero del lavoro per l'istruttoria e la gestione dei decreti CIGS;
- il rinnovo delle procedure di gestione dei congedi di maternità e paternità;
- la semplificazione dei canali di accesso alle prestazioni di disoccupazione;
- l'analisi del flusso amministrativo e procedurale ai fini dell'attuazione del Polo Unico di Medicina fiscale;
- gli sviluppi procedurali relativi al nuovo ISEE e sviluppo di un nuovo sistema di supporto con i CAF sui prodotti gestiti.

3.2 *i voucher*

Il pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio avviene attraverso il meccanismo dei voucher.

Tale strumento, nato per regolarizzare lavori occasionali di pensionati e studenti per la vendemmia e per pochi altri settori, è stato progressivamente ampliato e, da ultimo, con il d.lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 è stato esteso a tutti i settori produttivi.

La citata norma introduce, fra l'altro, ulteriori importanti variazioni in ordine:

- ✓ al limite massimo del compenso che il prestatore può percepire ed alla possibilità di remunerazione con i voucher dei soggetti percettori di prestazioni integrative del salario e/o di prestazioni a sostegno del reddito;
- ✓ all'obbligo, in capo al committente, di comunicare preventivamente (attraverso modalità telematiche), alla Direzione territoriale del lavoro competente, i dati anagrafici ed il codice fiscale del lavoratore nonché il luogo della prestazione lavorativa.

Analizzando i dati dell'Osservatorio statistico dell'INPS si rileva nel tempo una crescita esponenziale dell'utilizzo dei voucher e, in particolare, nell'anno 2015 i voucher venduti sono risultati pari a circa 115 milioni con un crescita del 66% rispetto ai circa 69 milioni venduti nel 2014.

Con riferimento alla crescita dell'utilizzo dei voucher il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene necessario non solo un attento monitoraggio del fenomeno, ma anche la programmazione di una specifica attività di vigilanza mirata a verificare il legittimo utilizzo di tale strumento.

Tutto ciò premesso, occorre prevedere:

- un monitoraggio costante di tutti gli aspetti e delle problematiche connesse all'utilizzo dei voucher;
- la programmazione di una specifica attività di vigilanza mirata a verificare il corretto utilizzo dei voucher, nei casi in cui si verifichino situazioni anomale;
- la puntuale esposizione nel conto assicurativo individuale dei lavoratori della contribuzione derivante dall'uso dei voucher.

3.3 i debiti e i crediti iscritti in bilancio

Al fine di consentire una corretta lettura dei dati di bilancio, una valutazione dell'efficacia gestionale dell'Istituto e una giusta rappresentazione dell'equilibrio generale del sistema pensionistico, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha sempre posto particolare attenzione all'andamento dei crediti contributivi iscritti nel bilancio dell'INPS.

Tale tematica appare oggi particolarmente rilevante, soprattutto in considerazione della elevata consistenza degli stessi e delle problematiche connesse alla loro effettiva esigibilità.

Si evidenzia infatti che, nel bilancio di previsione 2016 dell'Istituto, i predetti crediti contributivi ammontano a 104 mld - di cui la quota relativa ai crediti ante 1999 è ritenuta a bassissima probabilità di riscossione - e che gli stessi presentano nell'ultimo quinquennio una crescita di 32 mld (+44,4%).

Pur in presenza della notevole crescita dei crediti iscritti in bilancio, si sottolinea che la solidità dello stato patrimoniale dell'Istituto è assicurata dal Fondo di svalutazione crediti che ha presentato, nel tempo, un più che proporzionale incremento rispetto a quella del montante contributivo.

Analizzando i dati relativi alla riscossione, emerge che nel periodo 2000-2015 sono stati trasferiti ad Equitalia SpA circa 142 mld di crediti, di cui risultano attualmente in carico alla predetta Società circa 96 miliardi. Dei 96 mld di crediti ancora in carico ad Equitalia SpA, emerge che il 28,3% presenta un elevato indice di inesigibilità in quanto riferiti a soggetti falliti, deceduti e nullatenenti, mentre un ulteriore 35,3% afferisce a soggetti per i quali è stata conclusa senza successo almeno un'azione esecutiva/cautelare.

Con riferimento alle poste creditorie che presentano remote possibilità di realizzo si evidenzia altresì che, ai sensi dell'articolo 1, comma 684, della legge n. 190/2014, l'Istituto può eliminare i propri residui attivi solo a fronte di una dettagliata comunicazione degli Agenti della riscossione sulle inesigibilità rilevate.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene necessario che gli Organi di gestione adottino tutte le opportune iniziative nei confronti delle Istituzioni affinché siano individuate soluzioni

normative che consentano di far iscrivere in bilancio un ammontare di crediti corrispondente alle reali possibilità di riscossione dell'Istituto.

Fra le suddette soluzioni normative occorrerà infatti valutare anche quelle dirette a consentire all'Istituto, qualora fossero accertate remote possibilità di realizzo dei crediti, di procedere all'eliminazione di residui attivi per contributi anche in assenza delle previste comunicazioni di inesigibilità da parte degli Agenti della riscossione.

Ai fini di una più corretta lettura dei dati di bilancio, si rileva inoltre che nello Stato patrimoniale del bilancio INPS sono iscritte poste di debito e credito nei confronti dello Stato. Infatti nell'ambito dello Stato patrimoniale del bilancio preventivo 2016 si rilevano nei confronti dello Stato crediti per circa 49 mld e debiti per anticipazioni pari a circa 143 mld.

Con riferimento ai predetti crediti e debiti nei confronti dello Stato il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene necessario che gli Organi di Gestione adottino con i Ministeri vigilanti tutte le iniziative necessarie dirette a verificare, nell'ambito del bilancio INPS, la possibilità di compensare le predette poste creditorie e debitorie nei confronti dello Stato, nonché di procedere ad una definizione dei rapporti con lo stesso al fine di migliorare i saldi di bilancio.

Occorre, pertanto, prevedere l'adozione, da parte degli Organi di gestione, di tutte le opportune iniziative nei confronti:

- delle Istituzioni, per l'individuazione di soluzioni normative che consentano di far iscrivere in bilancio un ammontare di crediti corrispondente alle reali possibilità di riscossione dell'Istituto;
- dei Ministeri vigilanti, per verificare la possibilità di consolidare le poste creditorie e debitorie nei confronti dello Stato al fine di migliorare i saldi del bilancio dell'INPS senza oneri per la finanza pubblica.

3.4 il bilancio per missioni e programmi

Il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 disciplina, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 9 del citato decreto legislativo n. 91/2011, stabilisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi, allo scopo di assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Nel bilancio per missioni e programmi le "missioni" sono definite in base allo scopo istituzionale dell'Ente, mentre i "programmi", identificano in modo sintetico, gli aggregati omogenei di attività all'interno di ciascuna missione.

Tale rappresentazione contabile consente di rilevare la relazione esistente tra risorse stanziare e finalità perseguite e, quindi, di spostare l'attenzione dal soggetto che gestisce le risorse alle finalità a cui tali risorse sono destinate.

A decorrere dall'esercizio 2009, in attuazione della circolare 31/2008 del Ministero dell'economia e delle finanze, l'INPS ha provveduto a predisporre in sede di preventivo il proprio bilancio per missioni e programmi, da considerarsi parallelo e non sostitutivo dei consueti prospetti contabili.

Con riferimento al bilancio per missioni e programmi ciascuna Amministrazione, previa indicazione dell'Amministrazione vigilante, individua tra le missioni attualmente esistenti nel bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.

Qualora le missioni applicate al bilancio dello Stato non risultino adeguatamente rappresentative, ciascuna Amministrazione ha la facoltà di trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una richiesta motivata di modifica o integrazione della classificazione di riferimento, di cui all'allegato 1 del DPCM 12 dicembre 2012.

In attuazione delle disposizioni contenute nel predetto DPCM 12 dicembre 2012 e del DM 1 ottobre 2013, con il bilancio di previsione 2016 dell'Istituto le missioni sono state definitivamente classificate in: 1) Politiche previdenziali, 2) Diritti sociali politiche sociali e famiglia, 3) Politiche per il lavoro, 4) Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni, 5) Servizi per conto terzi e partite di giro, 6) Fondi da ripartire, 7) Debiti di finanziamento.

La predetta normativa prevede, inoltre, che la realizzazione di ciascun programma sottostante le missioni sia attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa.

Pertanto le Amministrazioni, sulla base di una ricognizione delle attività svolte, individuano i programmi e, a tal fine, è stato avviato dall'INPS un tavolo tecnico di confronto con i Ministeri vigilanti, nel quale gli stessi programmi sono stati raccordati con i gruppi COFOG per la classificazione internazionale della spesa pubblica in applicazione del Sistema dei conti europeo (SEC 2010).

In tale attività di revisione è stato coinvolto anche il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, il quale, con deliberazione n. 17 del 22 dicembre 2015, ha emanato una serie di indirizzi per individuare i programmi nell'ambito di ogni singola missione, con l'obiettivo, tra l'altro, di evitare commistioni tra spese di tipo previdenziale e assistenziale.

Occorre pertanto prevedere:

- l'assunzione di tutte le iniziative necessarie per attuare gli indirizzi forniti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la deliberazione 17/2015 diretti ad individuare i programmi nell'ambito di ogni singola missione, con l'obiettivo, tra l'altro, di evitare commistioni tra spese di tipo previdenziale e assistenziale.

3.5 la trasparenza e la prevenzione della corruzione – nuovi indirizzi

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha già formulato con le precedenti Relazioni Programmatiche una serie di indirizzi strategici sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, la cui attuazione richiede, tra l'altro, anche la prosecuzione di attività già in fase di espletamento da parte dell'Istituto.

Come già rilevato nel precedente capitolo, in tema di trasparenza è necessario continuare a garantire l'interazione con l'utenza attraverso la corretta gestione degli "accessi civici" ed avviare il puntuale monitoraggio degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente", al fine di individuare eventuali carenze di pubblicazione, le relative cause e le conseguenti iniziative per il miglioramento.

Accanto a tale obiettivo si ritiene necessario realizzare, nel prossimo triennio, un sistema strutturato di acquisizione della complessa mole di dati, informazioni e documenti - per i quali esiste un obbligo di pubblicazione - con tempistiche e modalità conformi alla normativa di riferimento ed alle disposizioni ANAC, utilizzando, ove possibile, anche procedure informatizzate.

Con riferimento, invece, alla prevenzione della corruzione il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza conferma la necessità che vengano assicurate tutte le iniziative dirette a proseguire la costante attuazione del sistema di "gestione del rischio", attraverso il completamento della mappatura dei processi/attività dell'Istituto esposti a rischio corruzione, l'individuazione delle misure di contrasto ai rischi rilevati ed il monitoraggio della loro attuazione da parte delle strutture competenti.

Oltre al predetto obiettivo si ritiene necessario che le Strutture centrali e territoriali dell'Istituto effettuino, nel prossimo triennio, il monitoraggio della attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale, introdotte da norme di legge o individuate di iniziativa dell'Amministrazione, al fine di rilevare e contrastare eventuali inadempienze o problematiche ostative.

Si ritiene altresì necessario che le suddette attività di monitoraggio siano estese anche alle situazioni di conflitto di interessi del personale, ai fini della individuazione delle criticità, anche di carattere generale, da sottoporre all'attenzione dell'ANAC.

Al fine di rendere efficaci le attività necessarie per la prevenzione della corruzione il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene infine necessario assicurare anche la formazione continua del personale, nel rispetto di quanto stabilito in proposito dalla vigente normativa di settore.

Occorre pertanto prevedere:

- la realizzazione, in tema di trasparenza, di un sistema strutturato di acquisizione della complessa mole di dati, informazioni e documenti per i quali esiste un obbligo di pubblicazione, con tempistiche e modalità conformi alla normativa di riferimento ed alle disposizioni ANAC;
- il monitoraggio degli “accessi civici” e degli accessi alla sezione “Amministrazione trasparente”;
- il monitoraggio, in tema di prevenzione della corruzione:
 - della attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale, introdotte da norme di legge o individuate di iniziativa dell’Amministrazione;
 - delle situazioni di conflitto di interessi del personale, ai fini della individuazione di criticità, anche di carattere generale, da sottoporre all’attenzione dell’ANAC;
- la prosecuzione delle iniziative dirette ad assicurare l’attuazione del sistema di “gestione del rischio”;
- la formazione continua del personale in materia di prevenzione della corruzione.

Conclusioni

La presente Relazione Programmatica è stata elaborata tenendo conto di un contesto normativo che, nel determinare un consistente decremento delle spese di funzionamento dell'Istituto e una costante riduzione della dotazione organica del personale, rischia di compromettere, come più volte già evidenziato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, la piena funzionalità dell'INPS.

Nel ribadire la necessità che l'Istituto eroghi i servizi con la massima tempestività, qualità ed economicità operativa, occorre ricordare che l'INPS, apprezzato negli anni, è quello caratterizzato dalla vicinanza agli utenti, attraverso un rapporto quotidiano e diretto con gli assicurati, i pensionati e le aziende.

A tale riguardo, nell'evidenziare che nel rapporto con gli utenti l'Istituto ha adottato ormai da qualche anno la modalità telematica, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha più volte rappresentato la necessità che la stessa non costituisca un vincolo o addirittura un ostacolo, bensì una opportunità aggiuntiva rispetto alle modalità tradizionali di interlocuzione e di erogazione dei servizi.

In questo quadro, gli indirizzi contenuti nella presente Relazione Programmatica si inseriscono, altresì, in un periodo in cui l'Istituto si accinge ad adottare una nuova organizzazione in cui la filosofia generale è quella che vede l'Istituto non come erogatore di prestazioni, ma come fornitore di servizi all'utenza ed in cui il punto di riferimento non è la prestazione, ma l'utenza stessa.

Come già anticipato nella premessa della presente Relazione, si ribadisce il ruolo fondamentale assunto dal personale per realizzare gli obiettivi di qualità dei servizi resi. A tal fine, a fronte della predetta costante riduzione della dotazione organica del personale, si ritiene inevitabile l'innesto mirato di nuove risorse umane, anche per programmare il futuro sviluppo dell'Istituto.

Si ribadisce, infine, la necessità di conseguire una completa valorizzazione del personale dell'Istituto che consenta, non solo di erogare con tempestività i servizi ponendo al centro dell'operato dell'INPS ogni suo singolo utente, ma anche di eliminare nel tempo il ricorso a consulenze ed ad esternalizzazioni.

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 5

OGGETTO: Relazione Programmatica per gli anni 2017-2019.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 19.04.2016)

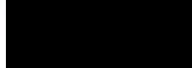
Visto l'articolo 3, comma 4, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479 modificato dall'articolo 17, comma 23, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, relativo alle attribuzioni dei Consigli di indirizzo e Vigilanza degli enti pubblici di assistenza e previdenza;

Visto l'articolo 4 del DPR 24 settembre 1997, n. 366, concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'istituto nazionale della previdenza sociale;

Visto il DPCM dell'8 agosto 2013 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS e le successive modifiche e integrazioni;

Visto l'articolo 6 del *"Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS"*, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005;

Tenuto conto della deliberazione n. 5 del 10 marzo 2015, con la quale il CIV ha approvato la Relazione Programmatica per gli anni 2016-2018;

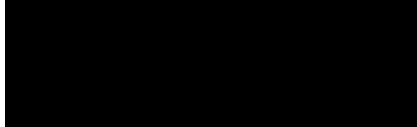
Con riserva di variazione integrativa, qualora essa si rendesse necessaria a seguito di una significativa variazione del quadro macroeconomico e normativo di riferimento

DELIBERA

di approvare la Relazione programmatica per gli anni 2017-2019, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

(Francesca Romana Cannoli)



IL PRESIDENTE

(Pietro Iocca)

